

Episodio di Stazione ferroviaria Avezzano 2-1-1944

Nome del compilatore: Claudia Piermarini e Enrico Cavalli Iasrac

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Stazione ferroviaria di Avezzano	Avezzano	L'Aquila	ABRUZZO

Data iniziale: 2 gennaio 1944

Data finale: 2 gennaio 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

Mignani Luigi, nato a Celano il 7 dicembre 1902 da Enrico e Bianchi Innocenza, operaio dello Zuccherificio di Avezzano, deceduto il 2 gennaio 1944 e sepolto il giorno dopo.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il mese di Gennaio per Avezzano fu il mese più duro del 1944, infatti l'inverno fu estremamente rigido e i bombardamenti alleati sulla città sempre più frequenti, in preparazione dello sbarco alleato di Anzio-

Nettuno che era volto a prendere alle spalle i tedeschi e avanzare sulla linea del fronte.

I bombardamenti avevano costretto la popolazione ad un esodo forzato nelle campagne e nei paesi limitrofi oppure alla ricerca di rifugi di fortuna alle porte della città (come la grotta di Nerone o di Ciccio Felice, o nella galleria ferroviaria del Salviano). Molti altri avezzanesi invece, avevano scelto la via delle montagne, arruolandosi nelle bande partigiane. L'attività partigiana nel fucino si concretizzava in azioni di sabotaggio e nella lotta armata, gli iniziatori del movimento furono Nicola De Feo e Bruno Corbi, e le bande che vi operarono furono la "banda marsicana" guidata da Adriano Salvadori e la "banda Di Vincenzo" guidata da Giovanni Riccottilli.

L'occupazione tedesca diventava sempre più pesante ed erano continui i rastrellamenti volti a deportare la popolazione a lavorare in Germania, o a lavori forzati in città.

Ad Avezzano nel mese di gennaio i tedeschi effettuarono un rastrellamento di uomini da inviare ai lavori forzati in Germania; 60 uomini vennero fatti salire prima sui camion e portati in stazione, sui vagoni ferroviari. Quando il treno era ancora fermo ci fu un violento bombardamento di aerei Alleati che causò un fuggi fuggi generale, i prigionieri scapparono nelle campagne adiacenti e nella caccia all'uomo i tedeschi spararono a Luigi Mignani (un grosso fornitore che lavorava allo zuccherificio di Avezzano) che venne colpito mortalmente da una raffica di mitragliatrice.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Deportazione di popolazione

Tipologia:

Rastrellamento

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Questi sono i reparti tedeschi presenti in città:

Feldpostamt 790 dal novembre del 1943.

Fallschirm-Artillerie-Regiment 1 dal gennaio al febbraio del 1944.

305. Infanterie-Division dal gennaio al marzo del 1944.

Feldgendarmarie-Abteilung (mot) 692 dal gennaio del 1944.

Platzkommandantur II

Nomi:

Non si riescono ad individuare i nomi dei responsabili dell'uccisione.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento ai caduti nella seconda guerra mondiale.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Avezzano è dal 1961, città Medaglia d'argento al valor civile per le perdite materiali e umane nel 1943-44. Il comune di Avezzano ha ricevuto l'onorificenza il 31-12-1961 con questa motivazione: *“Sotto l'infuriare dei bombardamenti e delle rappresaglie nemiche che causavano gravissime perdite umane e materiali, conservò la sua fede nella libertà e nei destini della Patria”.*

Commemorazioni

Ad Avezzano, commemorazioni connesse alle celebrazioni del 25 aprile 1945

Note sulla memoria

Sull'accaduto ci sono ad Avezzano memorie segmentate e la vicenda risulta poco consolidata nella memoria della collettività.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Braccili Luigi, *Abruzzo tra cronaca e storia*, Pescara, D'Incecco, 1978, p. 118

Braccili Luigi, *Abruzzo Kaputt*, D'Incecco, Pescara, 1978, p. 109

Cavalieri Walter, *L'Aquila dall'armistizio alla repubblica*, Edizioni Studio 7 -società Aquilana studi storico-strategici-, L'Aquila, 1994, p.243

Cavalieri Walter, *L'Aquila in guerra*, Gruppo Tipografico Editoriale, L'Aquila, 1997, p 245

Palladini Pietrantonio, *Cento metri di catene*, Cartografital, Avezzano, 1977, p. 53

Rosini Antonio, *Otto mesi di ferro e fuoco (Avezzano e dintorni) 1943-1944*, Grafiche Di Censo, Avezzano, 1994, p.116

Fonti archivistiche:

Registri atti di nascita e di morte dell'ufficio anagrafe del comune di Avezzano.
AsAq, Fondo Prefettura, Atti di Gabinetto, Il Vers., Cat. XIX b. 150

Sitografia e multimedia:

Altro:

Gino Michetti, tecnico della centrale telefonica di Avezzano, era stato catturato dai tedeschi quel giorno ed è scampato alla deportazione, ha rilasciato una testimonianza raccolta da Antonio Rosini.

V. ANNOTAZIONI

Per Luigi Braccili, Luigi Mignani sarebbe stato sottoposto a sevizie e inchiodato su due tavole traverse in piazza XX Settembre prima della fucilazione, i tedeschi secondo Braccilli avevano lo scopo di fargli rivelare i nomi dei suoi compagni partigiani. Quest'informazione, tuttavia, risulta in contrasto con il resto della letteratura e anche con la testimonianza di Gino Michetti, molto probabilmente Braccilli fa confusione con l'uccisione di Germano Naccarella.

C'è difformità, inoltre, sulla data esatta dell'accaduto, nella presente si fa riferimento alla fonte anagrafica.

VI. CREDITS

Archivio di Stato de L'Aquila

Enza Albori, funzionaria dell'ufficio anagrafe del comune di Avezzano

Database Carlo Gentile